EDIZIONE STRAORDINARIA: Festa della bellezza alla Villa Margherita

UN NUMERO LIRE 15

Trapani, 8 agosto 1950 - Anno I - N. 10

ABBONAMENTI
UN ANNO . . . L. 1.000
UN SEMESTRE . » 550
Direz. - Redaz. - Amministraz.:
VIA GARIBALDI, 28
TELEFONI:
Direzione 19-21; Cronaca 16-51;
Provincia 18-69; 3ª pagina 18-63

Trapani Sera

SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI

PUBBLICITÀ
e Ufficio di distribuzione e vendita: Via Garibaldi, 28
TELEFONO 19-21
Spedizione in abbonamento postale Secondo Gruppo
manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono

BIBLIOTECA FARDELLIANA - TRAPANI

MISS TRAPANI - MISS SORRISO

Nell'incanto profumato della Villa due stelle brillarono nella notte

Donna siciliana: bellezza e sorriso

Il sorriso della donna è forse il più bel dono che Dio abbia fatto all'umanità.

Che cosa v'è al mondo che possa darci tanto conforto, tanta forza, tanta fede, quanto il tenero ed appassionato sorriso di una madre? Quale altra luce può rendere la nostra casa dolce, accogliente, ospitale, come il fulgido sorriso di una sposa innamorata e fedele? Quale altro soave spettacolo può riconciliarci con la vita e ridarci la fede nella virtù, nella purezza, nell'innocenza, come il casto virginale sorriso di una fanciulla?

Il sorriso è espressione di letizia e diffonde attorno a sè gioia e serenità. E poichè la gioia è dei buoni, il sorriso è anche propagatore di bontà. Se fiorisce su una bella bocca di donna, è come un raggio di sole che mette la festa nei cuori. Esso è il complemento indispensabile della bellezza muliebre; chè anzi una donna non può dirsi veramente bella se non sorrida. Il viso più perfetto, posto su un corpo divinamente modellato, perde almeno la metà del suo fascino ove non lo rischiari il sorriso, sia esso quello enigmatico della Gioconda o quello aperto, lieto, luminoso che è testimone di un'anima franca e cordiale e di una spensierata gaiezza.

Anche gli occhi della donna nel sorriso s'illuminano, acquistano una magica potenza d'incanto. Tutti i più grandi poeti cantarono con versi sublimi il sorriso delle loro donne: Dante si accorgeva dall'accresciuto fulgore degli occhi ridenti di Beatrice di esser salito in un altro cielo; il Petrarca affermava non esister divina bellezza all'infuori del dolce riso della sua Laura; il Foscolo, nel felicitarsi con la Contessa Fagnani Arese per la sua guarigione, ricordava che i grandi occhi di quella bellissima donna erano tornati a sorridere insidiando i cuori degli uomini e suscitando la trepida gelosia delle madri e degli amanti.

L'umanità sarebbe infinitamente migliore se tutti gli uomini sapessero sorridere. Guerre, conflagrazioni, cataclismi sono i terribili effetti della musoneria e della grinta feroce dei reggitori dei popoli. Ma forse basterebbe, per rendere felice l'umanità, che sapessero sorridere soltanto le donne, tutte le donne. Un sorriso tenero, cordiale, malizioso, biricchino, seducente, vince ogni resistenza virile. Bisognerebbe mettere accanto a Stalin ed a Truman due incantevoli fanciulle sorridenti che strappassero loro la promessa di smetterla con la guerra, di distruggere gl'impianti atomici, di liberare l'umanità dall'incubo di un nuovo terribile conflitto.

Perciò la sagra della bellezza e del sorriso che si celebra in questi giorni nelle città italiane è festa di vita, è inno gioioso alla felicità, alla serenità, alla pace feconda; ed è infinitamente più efficace delle migliaia o dei milioni di firme raccolte contro l'atomica.

Bimbe italiane, sorridete! La musoneria ipocrita non giova alla vostra virtù. Anche e soprattutto attraverso un celestiale sorriso può balenare il candore di un angelo.

Rosa Adamo, Miss Trapani 1950

sulla pista tra le coppie che danzavano, perlustrò i viali. Sedici concorrenti; sedici incantevoli fanciulle piene di grazia e di vaghezza, sedici belle boccie porporine.

Nell'attesa, mentre la giuria era intenta all'opera veramente imbarazzante di emettere un giudizio che fosse di gradimento collettivo su una materia così assolutamente soggettiva quale può essere la bellezza muliebre, tra i tavoli, nei viali, tra i gruppi di amici s'incrociavano i pronostici. Poi le sedici concorrenti vennero presentate sul palcoscenico, tra gli interminabili applausi del pubblico.

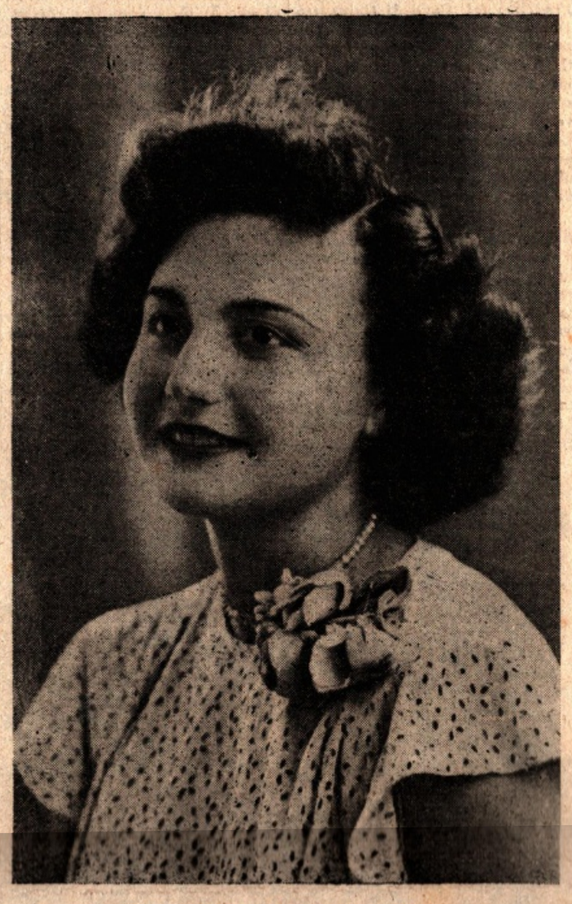
Batteva l'una quando le luci della sala si spensero. La folla si accostò al palcoscenico. A un tratto i riflettori illuminarono la nuova Miss Trapani 1950, la signorina Rosa Adamo, che apparve sorridente e commossa nell'uragano di applausi che la consacrava la più bella fanciulla di Trapani. Pochi istanti dopo un'altra esplosione di applausi salutava la Signorina Zina Fradella, Miss Sorriso 1950.

Il popolare Enzo Basciano, che con finissimo spirito faceva da annunziatore al microfono, elencò i ricchi doni destinati alle due elette.

Quando avvicinammo le due fanciulle ci fu attorno ad esse ancora una affettuosa manifestazione di simpatia da parte degli amici e dei familiari. Le due bimbe erano commosse. Ci dissero che non si aspettavano di vincere, che si erano presentate così, per ischerzo, niente affatto preparate a un così inaspettato evento.

A poco a poco gli invitati lasciarono la Villa. Anche le due bimbe tornarono a casa. Certamente quella notte non hanno dormito. O hanno sognato applausi e luci di riflettori e il principe azzurro.

Auguri belle bimbe.



Zina Fradella, Miss Sorriso 1950

Nell'esedra si danzò fino a tarda ora

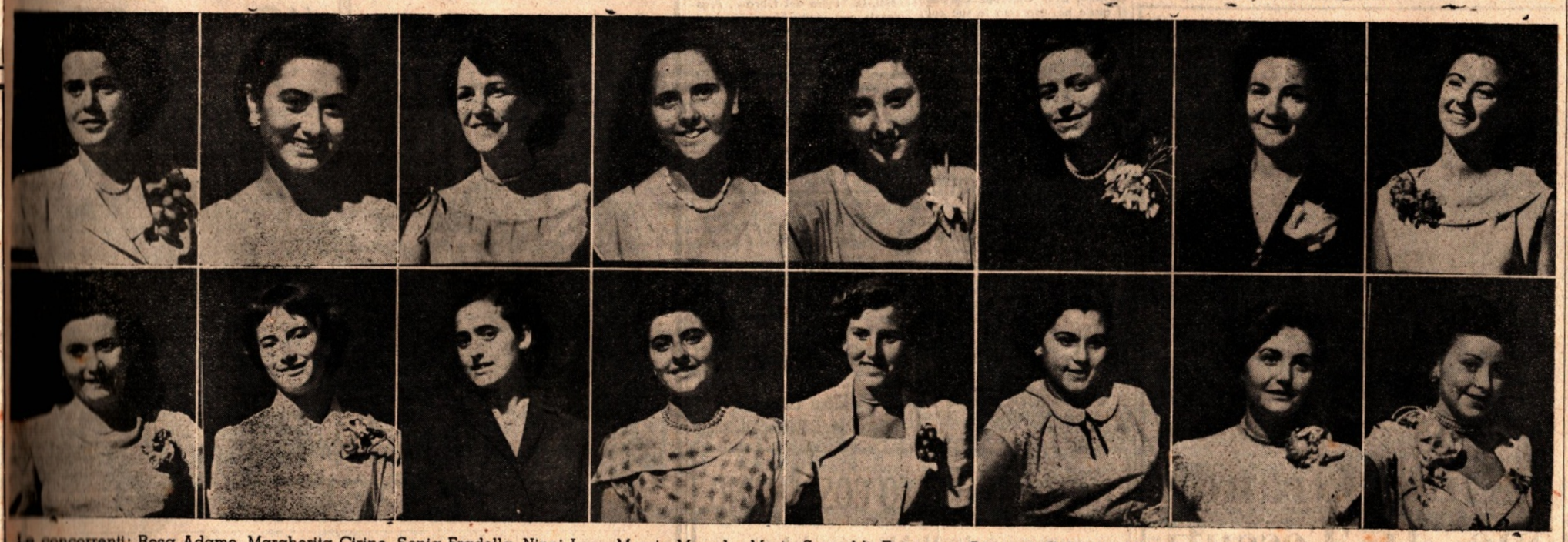
Due Stelle

Non s'è vista mai tanta gente in una festa all'aperto. Forse perchè in questa torrida estate equatoriale si cercano tutte le occasioni per restar fuori dal forno crematorio della casa, o forse perchè, veramente, questa ricorrente sagra della grazia e del sorriso, che l'Ente per il Turismo organizza per la felicità di due fanciulle trapanesi, è entrata ormai nel cuore dei cittadini, che attendono con ansia di conoscere, anno per anno, quale sarà la loro reginetta pei dodici mesi venienti.

Nell'ampia esedra della Villa Margherita, trasformata in una rilucente pista da ballo, sono convenute le più distinte famiglie della città. Il profumo delle donne e dei fiori, la policromia delle corolle delicate e dei fruscianti abiti di seta, il vago sorriso delle fanciulle, l'onda della danza magnificamente si armonizzavano con l'incantata notte densa di stelle.

Poi la giuria si mise al lavoro. Si addentrò tra i tavoli, sciamò

Il pubblico attende le decisioni della giuria



Le concorrenti: Rosa Adamo, Margherita Cirino, Sonia Fradella, Ninni LeoneM, aria Mazzola, Maria Smeraldi, Francesca Ravazza, Gabriella Marini, Paolina Di Marzo, Anna Aversa, Rosita Di Lorenzo, Dina Scandaliato, Fausta Mazzarese, Francesca Peraino, Zina Fradella, Maria Monarito. (Fotografie eseguite dal Sig. Rosario Bonventre)

Miss Trapani 1950
calzerà solo scarpe di
Conti
Piazza SCARLATTI, 35
Perchè veramente eleganti economiche
Vendita anche a rate.

M. A. P.
Maglieria
Antonio
Prestigiacomo
NEGOZIO di FIDUCIA
Assortimento completo

PIETRO BICA
MATERIALE ELETTRICO E RADIOFONICO
VENDITA RATEALE
Corso Vittorio Emanuele, 24
TELEFONO N. 1316

Naturalmente, le prime scarpe colzate da MISS TRAPANI sono state quelle della Ditta
CICINELLI

ALLA
SETERIE
DI
COMO
continua ancora la vendita
Seta pura disegni esclusivi
a L. 920 mt.
forti sconti su tutta la merce estiva

DEL GIUDICE
che veste tutta Trapani
offre per le feste Seteria con disegni nuovi
a L. 395 mt.
Ricordate:
Del Giudice
che veste tutta Trapani

B. Di Bartolo & Figli
Molino e Pastificio

Le donne più affascinanti negli spettacoli dell'annata al
CINEMA IDEAL

CASA DELLA MAGLIERIA - *Via Torrearsa, 61*
PER POCHI GIORNI VERA LIUQIDAZIONE RIMANENZE DI STAGIONE A PREZZI SALDO - SCONTI SPECIALI

La nuova edizione di
« Trapani Sera »
uscirà sabato 12 corrente

Trapani Sera

★ SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI ★

LIQUIGAS
TELEF. 1992 - TRAPANI

Sei morti e venticinque feriti gravi nel deragliamento di Castelvetrano

Impressionanti particolari: I corpi, catapultati fuori dai finestrini, vennero orrendamente stritolati fra la vettura e la scarpata.

Un disastro ferroviario che per la gravità dei danni ed il numero delle vittime non ha precedenti nella nostra provincia, si è verificato stamani, alle ore 7,20, sulla linea a scartamento ridotto Partanna - Castelvetrano.

Il rimorchio della automotrice 301 che era partita da Salaparuta alle ore 6,38, oltrapassata la stazione ferroviaria di Partanna, e precisamente alla curva del Km. 6, sbandava paurosamente e, uscendo dai binari, batteva ripetute volte contro la scarpata di destra, piegandosi su di un lato. La velocità del convoglio era tale che la motrice continuava a trascinare per oltre 60 metri la vettura deragliata: i binari venivano contorti ed in parte divelti, mentre i corpi catapultati fuori dai finestrini restavano maciullati sotto il peso della vettura, oppure orrendamente stritolati fra la vettura e la scarpata.

Tragico bilancio del disastro 5 donne morte e 26 feriti di cui 6 gravi e 4 in imminente pericolo di vita.

I primi soccorsi arrivavano sul luogo del disastro col carro attrezzi delle FF. SS. alle ore 8,45. Erano già sul posto il Pretore di Partanna, il Commissario comandante quel nucleo di P. S., ed il Maresciallo dei Carabinieri. Successivamente arrivavano da Trapani: il V. Prefetto Comm. Fradella, col Capo di Gabinetto Dr. Maltese; il Capo di Gabinetto del Questore, Dr. Zingone; il Maggiore dei Carabinieri Romano ed il Tenente dei CC. Costanzo. Nello stesso tempo arrivava da Palermo il Capo del Compartimento Ferroviario per procedere agli accertamenti tecnici e per dirigere le operazioni di sgombero della linea.

Come abbiamo già accennato, il disastro pare che sia avvenuto a causa della rottura dei freni in un punto in cui la linea ferrata scende da Partanna con forte pendenza serpeggiando con curve a stretto raggio nella zona collinosa. La motrice era condotta da tale Corradini Guido, un giovane conducente del Compartimento Ferroviario di Roma (S. Lorenzo) qui in trasferta per un periodo di due mesi. I feriti sono stati smistati negli Ospedali Civili di Castelvetrano, Partanna e Marsala.

Nell'Ospedale di Castelvetrano abbiamo domandato a qualche ricoverato se il personale viaggiante o i passeggeri del rimorchio, immediatamente prima del disastro, avessero avuto la sensazione di correre un così grave pericolo; ma nessuno ha saputo dirci niente: nessuno aveva intuito che la forte andatura era dovuta alla rottura dei freni

I MORTI

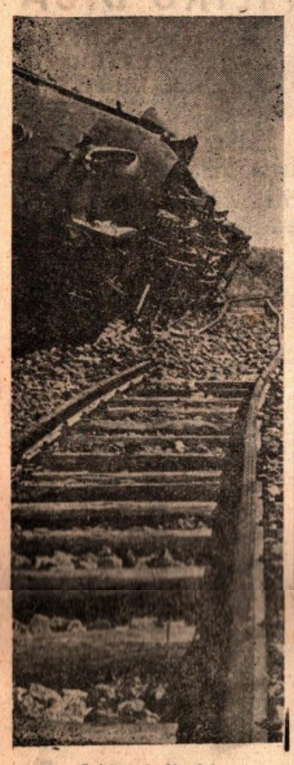
Corso Calogera fu Francesco e di Biaco Maria di anni 56; Corso Giovanna fu Francesco e di Biaco Maria di anni 60; Teri Teresa fu Silvestro e fu Lo Jacono Giovanna di anni 60; Ragolia Grazia fu Giuseppe e di Chiofalo Angela di anni 44; Inzerillo Vincenza fu Gaspare e fu Girardi Maria di anni 52 tutte da Partanna.

I FERITI

Pisciotta Giuseppe fu Alessio di anni 48; Raccagna Santo fu Antonino; Raccagna Antonino di Santo di anni 28; Sardi Francesca di Giuseppe; Leta Carmela Teresa di Antonio di anni 5; Li Causi Girolamo di Nunzio di anni 24; Sciacca Rosaria di Mario di anni 6; Sciacca Vito di Mario di anni 24; Amato Giovanni fu Stefano di anni 45; Mistretta Giuseppe fu Vincenzo di anni 41; Arsena Giuseppa fu Domenico di anni 36; Mistretta Anna di Giuseppe di anni 10; Mistretta Maria di Giuseppe di anni 4; Stassi Anna fu Giacomo di anni 52; Ragolia Angela fu Pasquale di anni 22; Ditta Andrea fu Giacomo di anni 67; Abate Giuseppe fu Giuseppe di anni 49; Mulè Gaetano fu Francesco di anni 45; Scaduto Giuseppe fu Giosafat di anni 30; Teri Mariano fu Francesco di anni 48; Adolfo Salvatore di Andrea di anni 27; Candela Francesco fu Giuseppe di anni 45; Parisi Francesca di Orazio di anni 52; Bucceri Domenico fu Carmelo di anni 35; Vicarelli Michele di Carlo di anni 39; Palermo Salvatoro di Antonino di anni 36.

Al momento di andare in macchina apprendiamo che nell'Ospedale Civile di Castelvetrano è deceduto, nel pomeriggio del giorno 6, in seguito alle ferite riportate, il conduttore del rimorchio deragliato, Candela Francesco fu Giuseppe e di La Spira Anna, di anni 45, da Partinico.

Antonio Vento



I binari divelti

La littorina rovesciata sulla scarpata

Vittime dell'immane disastro
(Fotografie Falcetta - Partanna)

VITA ED ELEGANZA DELL'ERICE ESTIVA

ERICE, 6

Tutti i luoghi comuni, di sapore più o meno letterario, che costituiscono da tempo immemorabile le battute d'obbligo per chi voglia scrivere un pezzo su Erice, non possono certamente giovare a chi intenda ritrarre questa Erice estiva 1950, elegante e mondana, gremita di folla ultramoderna e fremente di vita gaia e spensierata.

Le viuzze solitarie, il silenzio claustrale, le belle donne occhieggianti dalle finestre socchiuse od appena intraviste in fondo ad un cortiletto fiorito, si trovano oggi soltanto nei versi ispirati e nostalgici dei poeti, che hanno il divino privilegio di crearsi con la fantasia il mondo che preferiscono. Ma per le viuzze erte ed acciottolate di Erice rombano e strepitano i motori; da tutte le case, un tempo solitarie e patriarcali, canta a squarciagola la radio; alle finestre ed ai balconi spalancati si affacciano belle donne truccate e sorridenti, che sciamano, in abiti elegantissimi od addirittura in pantaloni od in prendisole, per le strade, per i vicoli, per i chiassuoli, per le gradinate, per le piazze, portando ovunque una nota di esuberante vitalità e di festosa allegria.

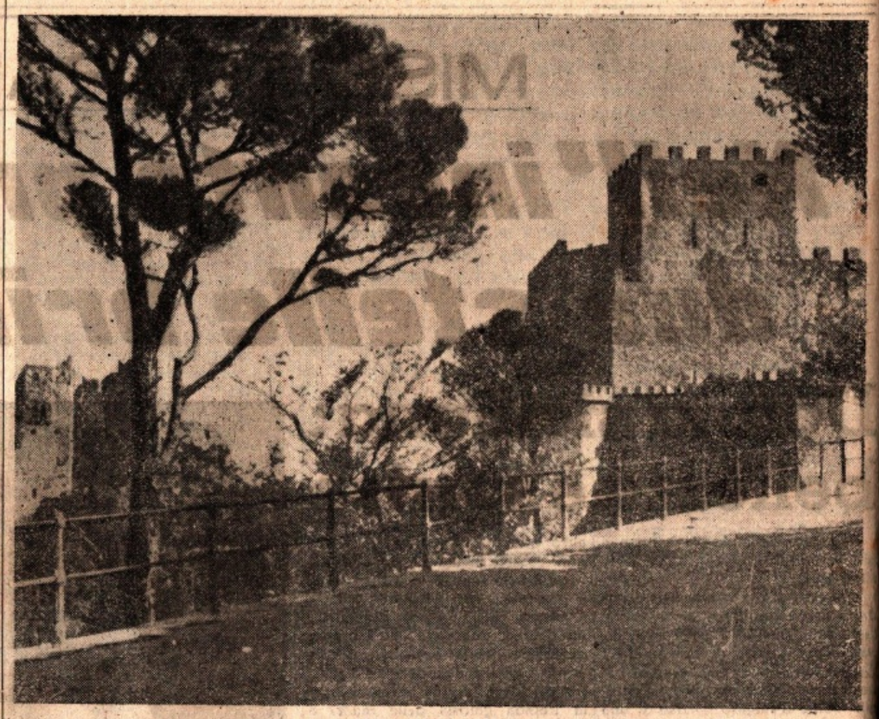
La vecchia Erice, tra scandalizzata ed atterrita, sarà corsa a nascondersi in qualche ristretta zona della periferia, tra le pietre di qualche casetta diruta ed inabitabile, od addirittura giù verso Porta Spada, ai piedi delle mura ciclopiche, dove la società mondana si guarda bene dall'avventurarsi perchè c'è da percorrere in discesa (e poi da ripercorrere in salita) una ripida gradinata, resa più sdrucciolevole dall'erba secca che vi rimane forse dal tempo degli Elimi, senza che nessuno si sia mai curato di strapparla, e dove giunge solo qualche solitario turista con il tradizionale Baedeker o con la guida del Touring. La vita estiva di Erice si svolge al Balio ed alla pineta; in questa, soprattutto, nelle ore antimeridiane; in quello, nel pomeriggio e nelle ore serali e notturne.

In pineta affluiscono specialmente i giovani, che vi trascorrono deliziose mattinate respirando a pieni polmoni l'aria balsamica e giuocando ai tamburelli, a palla od alle bocce. Le mamme stanno sedute a godersi la frescura, conversano, sferruzzano, si annoiano; qualche papà (tra i pochi fortunati che non sono costretti a scendere al piano tutti i giorni) si aggira come sperduto e non vede l'ora di andarsene. La sera, al Balio, ci si ritrova invece tutti; anche i poveri uomini, che hanno trascorso la giornata a Trapani, negli uffici e nelle case arroventate da un sole africano; e si passeggia, si chiacchiera, si riposa lungamente sui comodi sedili, si prende il gelato al chioschetto, ci si appoggia ai muretti ed alle ringhiere, si contempla il panorama...

Ecco, l'invasione del progresso ha potuto mutare il volto di Erice, ha potuto trasformare la cittadina medievale in un centro moderno scintillante di globi elettrici, al *neon* e di lampade fluorescenti, ma non è riuscita, grazie a Dio, a modificare l'incantevole panorama che si gode di quassù, il più suggestivo ed il più bello del mondo. Se Erice non avesse altro fascino, basterebbe questa visione di sogno ad attirare sulla vetta della celebre montagna tutti gli amatori della bellezza assoluta, della bellezza infinita. In Erice e soltanto in Erice, crediamo, si verifica questo prodigio: che la natura supera di gran lunga qualsiasi creazione fantastica. Qui l'artista che ha composto il quadro incomparabile è Dio; ed ogni opera del genio umano diviene ben pallida cosa al suo confronto.

Ed anche l'aria saluberrima, la deliziosa frescura, l'aroma dei pini, il profumo dei fiori, sono opera di Dio; e nulla e nessuno può impedirci di goderne. Le altre cose, l'Erice silenziosa e claustrale, l'affascinante oasi di Medio Evo sopravvissuta come per miracolo, in pieno turbinoso novecento, su questa cima incantata, chi vuole potrà ritrovarle nel prossimo inverno, vergini ed intatte, come se mai fossero state sfiorate dalla civiltà moderna.

Intanto, in Erice estiva, la vita fervida ed esuberante domina incontrastata. Turisti e villeggianti, in folla gaia e policroma, gremiscono i caffè della Piazza, consumano quintali di gelati, si stipano al Cinematografo, giuocano, cantano, corrono, intrecciano *flirts* innocenti od allacciano durevoli relazioni d'amore. Alla "Corda Fratres„, il sabato e la domenica sera, si balla. Ma non si trascurano, tuttavia, le cose dello spirito. Ogni domenica, alle undici e trenta, tutta la società elegante di Erice ascolta devotamente la Messa nella Chiesa di S. Martino.



ERICE: Castello e Balio
(Fotografia Bonventre)

Il Direttore Generale dell'Assessorato del Turismo in visita ad Erice

ERICE, 6

E' qui giunto oggi, insieme alla gentile Signora, il Dott. Giuseppe Orlandi, Direttore Generale dell'Assessorato per il Turismo e lo Spettacolo della Regione Siciliana.

L'illustre ospite è stato guidato nella sua visita ad Erice dal Direttore dell'Ente Provinciale per il Turismo, Dott. Giuseppe Garziano, al quale ha espresso le sue entusiastiche impressioni per le incomparabili bellezze di questa millenaria cittadina.

Il Dott. Orlando ha inoltre assicurato il più valido appoggio alle iniziative che l'E. P. T. ha preso e continuerà a prendere per la valorizzazione di Erice.

La fiera del libro

ERICE, 5

Oggi è stata inaugurata, nei locali del M. S. I., gentilmente concessi, la "Fiera del Libro„, organizzata con molto buon gusto dalla Libreria "Minerva„ di Trapani.

Tutta Erice intellettuale ha visitato l'interessante mostra, che rimarrà aperta fino al 9 corrente. Il ritmo degli acquisti è stato notevole.

Serata danzante alla Corda Fratres

ERICE, 7

Come di consueto, sabato e domenica hanno avuto luogo nei locali della "Corda Fratres„ due riuscite serate danzanti, alle quali ha partecipato il meglio della società elegante che affolla Erice in questi mesi estivi. Particolarmente ammirate le squisite *toilettes* delle gentili intervenute. Le danze si son protratte, animatissime, fino a tarda notte.

PIETRO VENTO
DIRETTORE RESPONSABILE
Tipografia G. Corrao - Trapani
Registrato al Tribunale di Trapani in data 6 giugno 1950 - N. 11

Il bel sorriso di Miss Trapani 1950 lo troviamo anche negli acquirenti della

STANDA

perchè?

Perchè la **STANDA** *offre un vasto assortimento a prezzi vantaggiosi*

La CASA DELLA SETA

VIA TORREARSA, 91

Comunica alla Sua gentile Clientela che la liquidazione con lo SCONTO DEL 50%
è stato prorogata fino a
SABATO 12 AGOSTO c. m.

La casa del
Regalo
di via delle Arti, 38
Vi offre UN VASTO ASSORTIMENTO

Occasione!
VENDESI CENTRALISSIMO
Bar Gelateria
Ricca Licenza
Totocalcio Movimentatissimo

La ditta G. MAZZEO - Tessuti

Piazza S. FRANCESCO DI PAOLA — TRAPANI

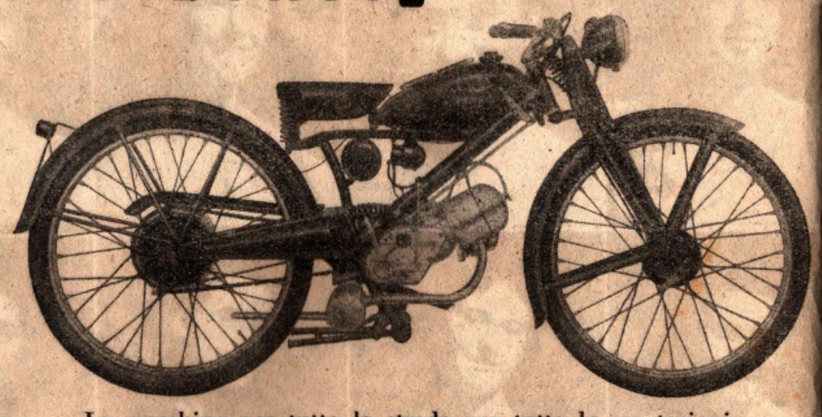
ha iniziato una Grande liquidazione di Tessuti estivi e vendita scampoli.

Unica occasione — Approfittate!

La Ditta SPARTACO COSTANTINO
concede l'abbuono del
10%
in occasione
del 2° anniversario del proprio negozio
di Via Torrearsa, 56

MOTOCICLISTI AGRICOLTORI COMMERCIANTI IMPIEGATI!

LA MOTOLEGGERA "Guzzi 65„



La macchina per tutte le strade per tutte le prestazioni
Vi viene offerta con pagamento rateale da 6 a 24 mesi
APPROFITTATE!

Prenotatevi presso la
DITTA RAG. PIETRO TORRENTE
TRAPANI - VIA G. B. FARDELLA, 83 - TEL. 16.95
Concessionaria per la Provincia di Trapani della Moto Guzzi S. p. Az.

Vasto assortimento di TUTE PER MOTOCICLISTI a prezzi modici